

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D. LGS. N.231/2001

»PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA«


TRIENNIO 2020-2022

**- SEZIONE SPECIALE I -
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE AI SENSI DELLA L.
N.190/2012**

**- SEZIONE SPECIALE II -
TRASPARENZA**

Determina dell'Amministratore unico n.40 del 30.01.2020

REDAZIONE	VERIFICA
SUPPORTO RPCT	RPCT
Mario ANGELINI	Diego CUSANO

	<p>PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA</p>	Rev. 04	
		Data: 30.01.2020	Pag. 2 di 43


- LISTA DI DISTRIBUZIONE DELLE COPIE CONTROLLATE

- Organo di amministrazione
- Collegio sindacale
- Organismo di Vigilanza
- Direzione Generale
- Funzione Giuridico Legale
- Funzione Internal Auditing
- Area amministrativa
- Area controlli
- Funzione Risorse Umane, Amministrazione, Bilancio e Infrastrutture
- Funzione Servizi Generali
- Funzione Controlli Ortofrutta ed altri Controlli
- Funzione Controlli ex post
- Dirigente responsabile sicurezza sui luoghi di lavoro (D.Lgs. n.81/2008)
- Responsabile della protezione dei dati (Reg. 2016/679)
- Sito web internet e intranet aziendali

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza viene pubblicato sul sito web istituzionale e sulla intranet aziendale.


Cronologia revisioni

Rev. n.	Descrizione delle modifiche	Data
01	Prima emissione. Nessuna modifica	29.01.2016
02	Aggiornamento annuale. Recepimento D.Lgs. n.97/2016	30.01.2017
03	Aggiornamento annuale.	31.01.2018
04	Aggiornamento annuale.	30.01.2019
05	Aggiornamento annuale	30.01.2020

	PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA	Rev. 04	
		Data: 30.01.2020	Pag. 3 di 43

Indice generale


- Lista di distribuzione delle copie controllate.....	2
Legenda.....	5
Titolare incarico di RPCT in Agecontrol.....	6
INTRODUZIONE.....	7
SEZIONE SPECIALE I.....	10
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE AI SENSI DELLA.....	10
L. N.190/2012.....	10
I - 1. Premessa.....	11
I - 2. Finalità del Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT) – Sezione prevenzione della corruzione.....	13
I - 2.2. Aggiornamento del Piano e delibera Anac n.1064 del 13 novembre 2019..	13
I - 2.3. Contenuti del PTPCT – sezione prevenzione della corruzione.....	14
I - 3. Il Responsabile della prevenzione della corruzione.....	14
I - 3.1. Doveri del RPCT.....	15
I - 3.2. Struttura operativa del RPCT.....	16
I - 3.3. Poteri di interlocuzione e controllo del RPCT.....	16
I - 3.4. Il Responsabile anagrafe stazione appaltante – RASA.....	17
I - 4. Analisi del contesto.....	17
I - 4.1. Analisi del contesto esterno.....	18
I - 4.1.1. Le attività svolte.....	20
I - 4.1.2. Soggetti in relazione con Agecontrol.....	23
I - 4.2. Analisi del contesto interno.....	23
I - 4.2.1. L'assetto organizzativo.....	24
I - 4.2.2. Le aree di rischio.....	24
I - 4.2.3. Settore attività ispettiva.....	25
I - 4.2.4. Settore <i>acquisti e fornitura</i>	26
I - 4.2.5. Settore <i>contabilità e bilancio</i>	27
I - 4.2.6. Settore personale.....	27
I - 4.2.7. Settore giuridico.....	28
I - 5. Incompatibilità successiva (“Pantouflage”).....	28
I - 6. Rotazione degli incarichi.....	29
I - 7. Formazione programmata in tema di anticorruzione.....	30
I - 8. Flussi informativi verso il responsabile prevenzione corruzione e Trasparenza e tutela dell’autore di segnalazioni (“Whistleblower”).....	31
SEZIONE SPECIALE II.....	33
TRASPARENZA.....	33
II - 1. Premessa.....	34
II - 2. Procedimento di elaborazione e adozione del programma.....	35
II - 2.1. Responsabile per la trasparenza.....	35
II - 2.2. Obiettivi strategici in materia di trasparenza.....	35

	<p>PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA</p>	Rev. 04	
		<p>Data: 30.01.2020</p>	<p>Pag. 4 di 43</p>

II – 2.2.1. Rapporti tra RPCT e Responsabile della Protezione dei Dati (DPO).....	37
II – 2.3. Uffici e dirigenti coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Programma	38
II – 2.4. Modalità di coinvolgimento degli stakeholders e risultati di tale coinvolgimento.....	38
II – 2.5. Termini e modalità di adozione del Piano da parte degli organi di vertice.	38
II – 3. Iniziative di comunicazione della trasparenza.....	39
II – 3.1 Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del Piano–sezione Trasparenza e dei dati pubblicati.....	39
II – 3.2. Organizzazione e risultati attesi delle Giornate della trasparenza.....	40
II – 4. Processo di attuazione del Piano – sez. Trasparenza.....	40
II – 4.1. Dirigenti responsabili della trasmissione dei dati: istruzioni flusso di informazioni.....	40
II – 4.2. Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.....	41
II – 4.3. Misure di monitoraggio e vigilanza.....	42
II – 4.4. Strumenti e tecniche di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione 'società trasparente'.....	42
II – 4.5. Misure per assicurare l'efficacia dell'accesso civico.....	42
II - Allegato unico: Elenco degli obblighi di pubblicazione.....	43

LEGENDA

- **Agea** Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura
- **ANAC** Autorità Nazionale Anticorruzione
- **Autorità** Autorità Nazionale Anticorruzione
- **BNDOO** Banca Nazionale Dati Operatori Ortofrutticoli
- **CAA** Centri di Assistenza Agricola
- **CdA** Consiglio d'Amministrazione
- **INEA** Istituto Nazionale di Economia Agraria
- **Mipaaf** Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali
- **Modello 231** Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n.231
- **OdV** Organismo di vigilanza (D.Lgs. n.231/20019, art.6, co.1, lett. b)
- **PAC** Politica Agricola Comunitaria
- **PTPCT** Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza
- **Piano** Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza
- **PNA** Piano Nazionale Anticorruzione
- **RPCT** Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per l'Attuazione della Trasparenza
- **DPO** Data Protection Officer (**RPD** -Responsabile della Protezione dei Dati)

	PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA	Rev. 04	
		Data: 30.01.2020	Pag. 6 di 43

- **SIAN** Sistema Informativo Agricolo Nazionale

TITOLARE INCARICO DI RPCT IN AGECONTROL

Alla data di predisposizione del presente Piano, il RPCT di Agecontrol è stato individuato in una figura dirigenziale dell'Agenzia, come da delibera dell'AU n.12 del 15.10.2015, nella persona dell'avv. **Diego CUSANO**.

INTRODUZIONE

Il D.Lgs. n.97/2016¹ ha introdotto numerosi cambiamenti sia alla normativa sulla trasparenza di cui al D.Lgs. n.33/2013, sia alla legge anticorruzione n.190/2012. Rispetto alla trasparenza ne ha rafforzato il valore quale principio basilare che caratterizza l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni ed i rapporti con i cittadini.

L'ANAC, con la delibera n.1134/2017 *»Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*, ha preso in considerazione le novità introdotte dal D.Lgs. n.97/2016 e dal D.Lgs. n.175 del 19.08.2017 *»Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica«*. A fronte di questo nuovo impianto normativo, ANAC ha così meglio potuto definire, nella stesura del Piano Nazionale Anticorruzione 2017² (PNA), l'ambito soggettivo di applicazione delle disposizioni in materia di trasparenza e degli indirizzi in materia di prevenzione della corruzione riportati nel PNA 2016³. Con l'aggiornamento 2018⁴ al PNA, ANAC ha fornito gli esiti di un primo monitoraggio sullo stato di attuazione della disciplina in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza su un campione di n.340 società in controllo pubblico partecipate da enti territoriali. Le società aventi le predette caratteristiche sono state censite e successivamente classificate e analizzate sotto i seguenti profili:


- creazione di un'autonoma sezione "Società trasparente" sul sito web istituzionale;
- adozione del modello 231 ex D.Lgs. n.231/2001;

¹ D.Lgs. n.97/2016 in materia di *»Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n.190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n.33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n.124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche«*

² Approvato con delibera ANAC N.1208 del 22.11.2017 e disponibile all'indirizzo web: http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/_Atto?ca=7035. Questo integra e aggiorna il precedente PNA 2016.

³ Approvato con delibera ANAC N.831 del 03.08.2016 e disponibile all'indirizzo web: http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/_Atto?ca=6550. Questo integra e aggiorna il precedente PNA 2013 approvato con delibera CIVIT (ora ANAC) n.72 dell'11.09.2013 e disponibile al seguente indirizzo web: http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/Anticorruzione/PianoNazionaleAnticorruzione/_piani?id=38b75d7a0a7780427070dde0b21940b1.

⁴ Approvato con delibera ANAC n.1074 del 21.11.2018 e disponibile all'indirizzo web: https://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/_Atto?id=98db1f9d0a7780423ce985d01265beae.

	<p>PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA</p>	Rev. 04	
		<p>Data: 30.01.2020</p>	<p>Pag. 8 di 43</p>

- nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT);
- adozione di misure volte alla prevenzione della corruzione in un autonomo documento -o in un'apposita sezione del modello 231- che tengano luogo del Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT);
- individuazione delle aree di rischio;
- adozione di un Codice di comportamento e/o di un Codice disciplinare;
- adozione di un Codice etico;
- adozione di una procedura di inoltro e gestione delle segnalazioni di illeciti (whistleblowing);
- adozione e relativa pubblicazione di misure organizzative e/o procedure per garantire il diritto di accesso civico "semplice", generalizzato e accesso documentale (ex L. n.241/1990).

Com'è noto nel corso del 2017 la società con proprio ordine di servizio⁵ si è attivata per l'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n.231/2001 (Modello 231) costituendo un gruppo di lavoro che prevedeva il coinvolgimento del supporto del RPCT.

Al riguardo va evidenziato che le Linee guida ANAC per le società in controllo pubblico prevedono, in una logica di coordinamento delle misure e di semplificazione degli adempimenti, che le società integrino il Modello 231 con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità e di cattiva⁶ amministrazione con le finalità della L. n.190/2012.


Questo ha fatto sì che, già dall'aggiornamento annuale 2017-2019, come nel presente aggiornamento per il triennio 2020-2022, il PTPCT, sia una sezione di un documento unico rappresentato dal Modello 231.

L'attività curata dal gruppo di lavoro ha portato ad una prima rivisitazione del Modello 231 nella sua parte generale, con l'inserimento al suo interno del Sistema disciplinare, ed all'aggiornamento del Codice etico e delle Norme di comportamento operativo per il personale ispettivo, costituendo tali documenti aziendali, i primi presidi verso la realizzazione di eventi corruttivi e di cattiva amministrazione.

L'Amministratore unico, essendo venuto a scadenza l'Organismo di vigilanza per decorrenza dei termini dell'incarico, con propria determina n.37 del 03.04.2019 ha scelto di dotarsi di un OdV in forma monocratica del prof. avv. Ranieri RAZZANTE, soggetto esterno alla società.

⁵ Ordine di servizio del Direttore generale n.2/2017 del 09.02.2017.

⁶ vd. pag.9 del presente documento.

	<p>PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA</p>	Rev. 04	
		<p>Data: 30.01.2020</p>	<p>Pag. 9 di 43</p>

L’Autorità anticorruzione, avvalendosi delle prerogative di indirizzo definite dal legislatore, ha provveduto, come già avvenuto nel passato, ad aggiornare il PNA con propria delibera n.1064 del 13.11.2019. Con questa ANAC ha elaborato un nuovo PNA che, in coerenza con l’art.1, co.2-bis della L. n.190/2012, rivede e consolida in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con gli orientamenti maturati nel corso del tempo ed oggetto di appositi atti regolatori, ottenendo in tal modo una semplificazione del quadro regolatorio di riferimento.

L’introduzione delle Linee guida ANAC per le società in controllo pubblico e del nuovo PNA, la necessità di mettere mano ad un aggiornamento del Modello 231, alla data ancora parziale, unitamente ad una struttura organizzativa di supporto al RPCT ancora in fase di definizione, hanno portato alla redazione del presente PTPCT, nel quale viene riassunto quanto compiuto in materia di prevenzione della corruzione e quanto verrà predisposto, nel corso del triennio 2020-2022, per una sua più completa articolazione attraverso un’adeguata analisi del modello organizzativo adottato dall’azienda, la mappatura dei processi ed un’individuazione/valutazione delle aree di rischio, finalizzata a definire priorità di intervento e possibili misure correttive/preventive.

Non si può, infine, omettere di richiamare l’articolo 5 del vigente Statuto di Agecontrol Spa, per il quale la durata della società è fissata al 31 dicembre 2020, sia pure prorogabile, né, tanto meno, di osservare che il presente Piano viene redatto in vigenza delle previsioni del decreto legislativo n.74/2018 (come modificato da d.lgs. n. 116/2019), che, agli articoli 16-18, prevede e disciplina la soppressione di Agecontrol Spa. Alla data odierna, rimane incerta la tempistica di attuazione di tali previsioni.



PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA
ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA

Rev. 04

Data:
30.01.2020

Pag. 10 di 43

SEZIONE SPECIALE I

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE AI SENSI DELLA L. N.190/2012 TRIENNIO 2019 - 2021

I - 1. PREMessa


Com'è noto gli ambiti di applicazione della L. n.190/2012 e del D.Lgs. n.231/2001 non coincidono e, nonostante l'analogia di fondo dei due sistemi (entrambi finalizzati, in presenza dell'adozione di adeguate misure, a prevenire la commissione di reati, nonché ad esonerare da responsabilità gli organi preposti -nel primo caso- e la società -nel secondo-), sussistono significative differenze tra i due impianti normativi. In particolare, quanto alla tipologia dei reati da prevenire, il D.Lgs. n.231/2001 ha riguardo ai reati commessi «*nell'interesse o a vantaggio*» della società o che comunque siano stati commessi anche e nell'interesse di questa (art. 5), diversamente dalla L. n.190/2012, volta a prevenire (anche) reati commessi «*in danno*» della società.

In relazione ai fatti di corruzione, il D.Lgs. n.231/2001 fa riferimento alle fattispecie tipiche di concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione, nonché alla corruzione tra privati, fattispecie dalle quali la società deve trarre un vantaggio perché possa risponderne.

La legge n.190/2012, secondo l'ANAC, fa riferimento invece ad un concetto più ampio di corruzione, in cui rilevano (non solo l'intera gamma dei reati contro la PA disciplinati dal Titolo II del Libro II del codice penale), ma anche le situazioni di «*cattiva amministrazione*», che ricomprendono i casi di deviazione significativa, dei comportamenti e delle decisioni, dalla cura imparziale dell'interesse pubblico, cioè quelle nelle quali interessi privati condizionino impropriamente l'azione delle amministrazioni o degli enti, sia che tale condizionamento abbia avuto successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Ne consegue che la responsabilità posta a carico del RPCT (di natura dirigenziale, disciplinare ed erariale, ex art.1, co. 12, L. n.190/2012) scatta al verificarsi del genere di delitto sopra indicato, commesso anche in danno della società, se il responsabile non prova di aver predisposto un piano di prevenzione della corruzione adeguato a prevenire i rischi e di aver efficacemente vigilato sull'attuazione dello stesso.

Come detto nell'analogo documento dello scorso anno, dopo l'entrata in vigore della L. n.190/2012 e dei relativi provvedimenti attuativi, Agecontrol -in linea con quanto sopra esposto e previsto dal PNA- ha integrato il proprio modello organizzativo 231, estendendone l'ambito di applicazione non solo ai reati dallo stesso previsti contro la PA, ma anche a quelli considerati nella L. n.190/2012, dal lato attivo e passivo, in relazione al tipo di attività svolta. Inoltre, con la rivisitazione della sua parte generale ad opera del gruppo di lavoro, ha

	<p>PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA</p>	Rev. 04	
		<p>Data: 30.01.2020</p>	<p>Pag. 12 di 43</p>

continuato nel mantenere aggiornato il catalogo degli illeciti amministrativi e dei reati presupposto della responsabilità degli enti.

Ulteriori interventi sono stati orientati a garantire la realizzazione di quanto previsto dalle disposizioni in materia di trasparenza di cui al D.Lgs. n.33/2013, novellato dal D.Lgs. n.97/2016 con, in particolare, la conclusione del rinnovo dell'architettura della sezione "società trasparente" del sito web istituzionale di Agecontrol nel 2018 e suo aggiornamento della medesima nel corso del 2019, secondo le indicazioni delle linee guida ANAC approvate l'8.11.2017 con determinazione n.1134⁷ e la revisione dell'elenco degli obblighi di pubblicazione secondo le indicazioni fornite dall'allegato 1 alle predette linee guida, anche in considerazione delle conseguenze connesse alla sentenza della Corte Costituzionale n.20 del 23.01.2019 e della delibera ANAC n.586 del 26.06.2019⁸.

Nel mese di settembre 2014 (così come confermato nel 2016) la società è stata inclusa nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate dall'ISTAT ai sensi dell'art.1, c.3, della L. n.196 del 31.12.2009 ed accreditata presso l'indice delle pubbliche amministrazioni (www.indicepa.gov.it).

Infine, si segnala che l'art.16⁹ del D.Lgs. n.74/2018¹⁰, come riformato dal co.1, lett. r) dell'art.2 del D.Lgs. n.116/2019¹¹, prevede che la costituenda Sin Spa, società in house del Mipaaf e di Agea, di cui all'art.15-bis¹² del richiamato decreto, succeda in via universale in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi di Agecontrol Spa. Tale successione, come indicato dal medesimo articolo, potrà essere in ogni caso effettuata solo in subordine alla esplicitazione da parte di Consip Spa della procedura ad evidenza pubblica di assegnazione dei lotti per la gestione e sviluppo del Sian e alla sottoscrizione dei relativi accordi quadro.

⁷ «Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici»


⁸ "Integrazioni e modifiche della delibera 8 marzo 2017, n.241 per l'applicazione dell'art.14, co.1-bis e 1-ter del d.lgs. 14 marzo 2013, n.33 a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n.20 del 23 gennaio 2019."

⁹ In materia di "Soppressione di Agecontrol S.p.a. e successione dei rapporti in SIN S.p.a."

¹⁰ Del 21 maggio 2018 in materia di "Riorganizzazione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura - AGEA e per il riordino del sistema dei controlli nel settore agroalimentare, in attuazione dell'articolo 15, della legge 28 luglio 2016, n.154." (GU n.144 del 23-6-2018).

¹¹ Del 04 ottobre 2019 in materia di "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 74, recante riorganizzazione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura - AGEA e per il riordino del sistema dei controlli nel settore agroalimentare, in attuazione dell'articolo 15, della legge 28 luglio 2016, n. 154." (GU n.244 del 17-10-2019).

¹² In materia di "Trasformazione della società SIN S.p.a."

	<p>PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA</p>	Rev. 04	
		<p>Data: 30.01.2020</p>	<p>Pag. 13 di 43</p>

I - 2. FINALITÀ DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA (PTPCT) – SEZIONE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il Piano, unitamente al 'Modello organizzativo 231', rappresenta il documento fondamentale per la definizione della strategia di prevenzione della corruzione all'interno di Agecontrol ed assume, conseguentemente, il valore di documento di natura programmatica che individua misure concrete, da realizzare con certezza, su cui vigilare per seguirne la reale applicazione e conseguire le finalità preventive di contrasto alla corruzione.

Il Piano, per avere una sua idoneità ed efficacia, come indicato dal PNA, deve individuare almeno i seguenti ambiti della realtà aziendale:


- soggetti coinvolti;
- analisi del contesto;
- aree di rischio;
- misure obbligatorie e facoltative di prevenzione e contrasto alla corruzione;
- tempi e modalità di riassetto per la valutazione ed il controllo del Piano stesso, nonché di miglioramento del suo contenuto.

Nell'ambito delle misure dovrà essere definito il Piano-Sezione Trasparenza, che dovrà coordinarsi con il Piano-Sezione Corruzione al fine di ottenere un'azione sinergica di contrasto proprio alla corruzione.

I – 2.2. Aggiornamento del Piano e delibera Anac n.1064 del 13 novembre 2019

L'Autorità nazionale anticorruzione, come in precedenza richiamato, con propria delibera n.1064/2019, ha diffuso il nuovo PNA che riporta le indicazioni necessarie ai fini della predisposizione e adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza. L'Autorità ricorda che le misure in esso contenute, per le società in controllo pubblico, vanno ad integrarsi con le misure adottate ai sensi del D.Lgs. n.231/2001, laddove presenti.

Con propria comunicazione n.25 del 31.12.2019, in considerazione anche delle nuove indicazioni di cui alla delibera ANAC, il RPCT di Agecontrol ha proposto all'Amministratore unico, ai dirigenti della società ed all'Organismo di vigilanza il percorso necessario per la predisposizione del Piano ai fini dello sviluppo e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza attraverso la progettazione, realizzazione e miglioramento del "Sistema di gestione del rischio corruttivo" di Agecontrol.

	<p>PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA</p>	Rev. 04	
		<p>Data: 30.01.2020</p>	<p>Pag. 14 di 43</p>

Per la predisposizione del Piano ed il suo adeguamento alla delibera ANAC sopra richiamata, come precisato nella comunicazione del RPCT, è stato proposto un approccio graduale, ovvero il livello di analisi degli aspetti aziendali che verranno affrontati dal Piano sarà approfondito nel corso delle presente edizione e nelle sue successive, visto che il Piano stesso deve essere annualmente riproposto anche per la necessaria valutazione del suo funzionamento rispetto ai risultati attesi; questa logica sequenziale e ciclica permetterà, pertanto, una disamina, graduale nel tempo, ed una valutazione dell'intera attività di Agecontrol, oltre che il monitoraggio/riesame del sistema - finalizzato al suo miglioramento- per la prevenzione del rischio corruttivo.

I – 2.3. Contenuti del PTPCT – sezione prevenzione della corruzione


Secondo quanto indicato dal PNA, il Piano previsto per i soggetti di diritto privato in controllo pubblico si articola sui seguenti contenuti¹³:

- analisi del contesto esterno ed interno;
- individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione;
- definizione della programmazione della formazione, prioritariamente da indirizzare alle aree a maggior rischio di corruzione;
- definizione di procedure gestionali finalizzate alla prevenzione dei reati;
- individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- previsione dell'adozione di un Codice di comportamento per i dipendenti ed i collaboratori, che includa la regolazione dei casi di conflitto di interesse per l'ambito delle funzioni ed attività amministrative;
- procedure per l'aggiornamento del modello;
- definizione delle modalità di informazione (obbligatoria) nei confronti del socio unico Agea, deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello di prevenzione della corruzione;
- regolazione di un sistema informativo per attuare il flusso delle informazioni e consentire il monitoraggio sull'implementazione del modello da parte dell'amministrazione vigilante;
- aggiornamento del sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

I - 3. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Le società controllate dalle pubbliche amministrazioni sono tenute a nominare un Responsabile per la prevenzione della corruzione, secondo quanto previsto

¹³ vd. pag.30-31 dell'allegato I al PNA e Tavola n.2 delle 'Tavole delle misure' allegata al PNA.

	<p>PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA</p>	Rev. 04	
		<p>Data: 30.01.2020</p>	<p>Pag. 15 di 43</p>

dall'art.1, co.7, della legge n.190/2012, a cui spetta predisporre le misure organizzative per la prevenzione della corruzione ai sensi della legge appena citata.

L'Amministratore Unico con propria determina n.12 del 15.10.2015 ha nominato il Responsabile della prevenzione della corruzione e per l'attuazione della Trasparenza (RPCT) in Agecontrol, incarico in precedenza assolto (relativamente alla sola Prevenzione della corruzione) dall'Organismo di Vigilanza. Per le attività connesse allo svolgimento dell'incarico il RPCT si raccorda con i dirigenti delle diverse strutture aziendali, tenuti a fornire le informazioni necessarie all'applicazione della normativa anticorruzione e sulla trasparenza. Pertanto la delibera aveva anticipato l'unificazione in capo ad un solo soggetto dell'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza introdotta dal D.Lgs. n.97/2016.

Il RPCT, nell'ambito dell'attività di prevenzione della corruzione e della trasparenza, esercita i poteri di vigilanza e controllo e acquisisce dati e informazioni anche su richiesta di ANAC, avvalendosi di quanto previsto nella delibera dell'Autorità n.840/2018.

Al RPCT è preclusa¹⁴ la possibilità di ricoprire il ruolo di componente dell'eventuale Organismo indipendente di valutazione, di cui all'art.14 del D.Lgs. n.150/2009, o dell'Organismo di vigilanza.

Infine, per le modalità di collaborazione del RPCT con ANAC si rimanda al regolamento di cui alla delibera della stessa n.330/2017¹⁵.


I – 3.1. Doveri del RPCT

Il RPCT, visto l'ambito della sua attività (presidio agli eventi corruttivi e alla trasparenza), ha il particolare dovere di comunicare tempestivamente alla società di avere subito condanne di primo grado tra quelle relative ai reati contro la pubblica amministrazione e, in particolare, almeno quelli richiamati dal D.Lgs. n.39/2013 che fanno riferimento al Titolo II, Capo I "*Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica amministrazione*".

La società, qualora venga a conoscenza di condanne di primo grado, da parte del RPCT o anche da terzi, è tenuta alla revoca dell'incarico di RPCT e alla comunicazione tempestiva ad ANAC del medesimo provvedimento. Laddove le condanne riguardino fattispecie non considerate tra quelle sopra richiamate, la

¹⁴ Vd. pag.13 delibera ANAC n.1074 del 21.11.2018: "*Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione*".

¹⁵ Delibera ANAC n.339 del 29.03.2017: "*Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione*".

	<p>PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA</p>	Rev. 04	
		<p>Data: 30.01.2020</p>	<p>Pag. 16 di 43</p>

società può fare richiesta di parere ad ANAC al fine di dirimere le situazioni di incertezza sui provvedimenti da adottare nei confronti del RPCT.

Lo stesso RPCT, di fronte a misure discriminatorie attuate nei suoi confronti, è tutelato da quanto disposto alla lett.f, co.1 della L. n.190/2012 che conferisce ad ANAC potere di intervenire nel caso di presunte misure discriminatorie comunque collegate, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle funzioni di RPCT. Con propria delibera n.657/2018 ANAC, con riferimento alla revoca del RPCT, ha emanato specifico regolamento¹⁶ relativo ai provvedimenti di revoca adottati nei confronti del RPCT.


I – 3.2. Struttura operativa del RPCT

Nel corso della realizzazione del Piano l'organo di indirizzo, come previsto dall'art.41 del D.Lgs. n.97/2016 dovrà disporre a che il RPCT sia dotato di una struttura organizzativa di supporto adeguata, per qualità del personale e per mezzi tecnici, al compito da svolgere. Questo potrà realizzarsi, ad esempio, compatibilmente con l'organizzazione aziendale, anche attraverso la costituzione di un apposito ufficio dedicato allo svolgimento delle funzioni poste in capo al RPCT o attraverso un rafforzamento della attuale struttura di supporto, costituita ad oggi da un solo funzionario che svolge, sebbene in via residuale, anche altre attività di supporto nell'area ispettiva, mediante appositi atti organizzativi che consentano al RPCT di avvalersi di personale di altri uffici.

I – 3.3. Poteri di interlocuzione e controllo del RPCT

All'art. 1, co. 9, lett. c), della L. n.190/2012 è disposto che il PTPCT preveda «*obblighi di informazione nei confronti del RPC chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano*». Tali obblighi informativi ricadono su tutti i soggetti coinvolti, già nella fase di formazione del Piano e, poi, nelle fasi di verifica del suo funzionamento e dell'attuazione delle misure adottate. Conseguentemente l'Organo di amministrazione (oggi l'AU) dovrà assumere iniziative con cui si invitano i dirigenti ed il personale a fornire la necessaria collaborazione. Al riguardo si rammenta che l'art.8 del DPR n.62/2013 prevede un dovere di collaborazione dei dipendenti nei confronti del RPCT, dovere la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente e da valutare con particolare rigore.

¹⁶ Delibera ANAC n.657 del 18.07.2018: "*Regolamento sull'esercizio del potere dell'Autori tà di richiedere il riesame dei provvedimenti di revoca o di misure discriminatorie adottati nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) per attività svolte in materia di prevenzione della corruzione*".

	<p>PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA</p>	Rev. 04	
		<p>Data: 30.01.2020</p>	<p>Pag. 17 di 43</p>

È imprescindibile, dunque, un forte coinvolgimento dell'intera struttura in tutte le fasi di predisposizione e di attuazione delle misure anticorruzione.

Il Piano, nei suoi successivi aggiornamenti, dovrà pertanto contenere regole procedurali fondate sulla responsabilizzazione degli uffici alla partecipazione attiva, sotto il coordinamento del RPCT. Ove necessario, il Piano potrà rinviare la definizione di tali regole a specifici atti organizzativi interni, come già avviene con i richiami allo stesso presenti nel 'Codice etico' e nelle 'Norme di comportamento operativo per il personale ispettivo'.


Dalle modifiche apportate dal d.lgs. n.97/2016 emerge, più chiaramente che in passato, che il RPCT deve avere la possibilità di incidere effettivamente all'interno della società e che alla responsabilità del RPCT si affiancano, con maggiore decisione, quelle dei soggetti che, in base alla programmazione del PTPCT, sono responsabili dell'attuazione delle misure di prevenzione. Lo stesso D.Lgs. n.165/2001, art.16, co.1 lett. l-bis), l-ter) e l-quater), prevede, d'altra parte, tra i compiti dei dirigenti, quello di concorrere alla definizione di misure idonee a prevenire e a contrastare i fenomeni di corruzione, fornendo anche le informazioni necessarie per l'individuazione delle attività nelle quali è più elevato il rischio corruttivo e provvedendo al loro monitoraggio.

I - 3.4. Il Responsabile anagrafe stazione appaltante – RASA

Come indicato dal PNA 2016, il Responsabile anagrafe della stazione appaltante in Agecontrol è stata, alla data di approvazione del presente documento, confermata nella persona della sig.ra Luciana GIULIANI. Questa figura provvede all'inserimento ed all'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante.

I - 4. ANALISI DEL CONTESTO

Ogni realtà aziendale vive in un complesso di circostanze e/o di fatti che la costituiscono e caratterizzano. Ne segue che per poterla valutare, intendere o giustificare, anche nella definizione del processo di gestione del rischio corruttivo, deve a quelli essere ricondotta. È in questa ottica che verranno raccolte le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo sia in relazione al contesto ambientale in cui la società opera, sia rispetto al contesto organizzativo che la stessa si è data.

	<p>PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA</p>	Rev. 04	
		<p>Data: 30.01.2020</p>	<p>Pag. 18 di 43</p>

I – 4.1. Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno, precisata in questa edizione del Piano, consiste nell'individuazione e descrizione delle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio e del settore specifico di intervento dell'azienda, non di poco impatto per Agecontrol vista la sua capillare presenza geografica nel Paese che pertanto costituisce il suo 'territorio di riferimento'.

Contemporaneamente non possono non essere descritte l'insieme di relazioni esistenti con i soggetti esterni, inclusi i portatori di interesse¹⁷, ed il quadro normativo la cui influenza sulla realtà produttiva di Agecontrol può favorire eventuali fenomeni corruttivi al suo interno.

Con quest'esame preliminare si vuole da una parte evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente in cui Agecontrol opera possono, potenzialmente, favorire il manifestarsi di fenomeni corruttivi e, dall'altra, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e l'idoneità delle misure di prevenzione.

Elemento caratterizzante il contesto esterno è anche il quadro normativo di riferimento nell'ambito del quale Agecontrol opera. Questo definisce le competenze istituzionali della società che sono negli anni mutate ed ampliate fino ad arrivare a definire le funzioni e le attività di oggi.

Le principali norme fondanti sono:

◆ legge n.898 del 23.12.1986¹⁸, con la quale:

- viene istituita Agecontrol Spa a cui si applicano le norme dell'ordinamento giuridico italiano sulle società per azioni¹⁹;
- gli ispettori di Agecontrol esercitano i poteri propri della loro qualità di pubblici ufficiali e sono soggetti ai relativi doveri²⁰;
- la partecipazione ad Agecontrol è riservata in via esclusiva a soggetti pubblici²¹;

◆ legge n.71 del 29.04.2005²², con la quale :

¹⁷ In letteratura anche 'stakeholder': soggetto il cui interesse è negativamente o positivamente influenzato dall'azione della società.


¹⁸ L. n.898 del 23.12.1986 in materia di "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 ottobre 1986, n.701, recante misure urgenti in materia di controlli degli aiuti comunitari alla produzione dell'olio di oliva. Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari al settore agricolo." (GU n.299 del 27-12-1986).

¹⁹ Art.1, co.2.

²⁰ Art.1, co.3.

²¹ Art.1, co.4.

²² L. n.71 del 29.04.2005 in materia di "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 febbraio 2005, n. 22, recante interventi urgenti nel settore agroalimentare." (GU n.99 del 30-4-2005).

	<p>PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA</p>	Rev. 04	
		<p>Data: 30.01.2020</p>	<p>Pag. 19 di 43</p>

- sono stati affidati i controlli di qualità, sia per l'esportazione che per il mercato interno, aventi rilevanza a livello nazionale, sui prodotti ortofrutticoli ai sensi del Reg. (UE) n.543/2011²³.

L'Agecontrol Spa, istituita nel 1985, è la società di diritto privato in controllo pubblico «per i controlli e le azioni comunitarie» che, per conto del MiPAAF e di Agea, effettua verifiche di qualità su prodotti ortofrutticoli freschi sia nel mercato interno che nell'import/export, oltre che verifiche istruttorie, contabili e tecniche nell'agroalimentare, nei comparti interessati dagli aiuti comunitari.

L'Agenzia, in conformità alle disposizioni dei regolamenti CEE n.2262/84 e n.27/85, a mezzo del D.L. n.701 del 27 ottobre 1986 (convertito nella L. 898/1986), è stata costituita in forma di società per azioni, con partecipazione azionaria riservata a soggetti pubblici, inizialmente per lo svolgimento dei controlli previsti nel solo settore dell'olio di oliva ed attualmente nei settori agricoli della silvicoltura, dell'allevamento animale e dell'agroalimentare.


La sua istituzione avvenne in seguito a specifiche indicazioni della Comunità Europea, che stabilì che gli Stati membri produttori di determinati quantitativi di olio di oliva istituissero proprie Agenzie di controllo, dotandole di autonomia finanziaria ed operativa adeguate per l'assolvimento dei compiti assegnati.

Il capitale sociale era inizialmente nella disponibilità del Ministero dell'Agricoltura, dell'Azienda per gli interventi nel Mercato Agricolo (AIMA) e dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA). Successivamente, con il D.Lgs. 29 marzo 2004, n.99, la proprietà azionaria è stata integralmente trasferita all'attuale Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (Agea), che ha preso il posto della citata AIMA.

Fino al 31 ottobre 2005, le Agenzie di controllo per l'olio di oliva (presenti anche in Spagna, Grecia e Portogallo) sono state finanziate dalla Commissione Europea e dai rispettivi Stati membri, in pari misura. Dal 1° novembre dello stesso anno, con l'abrogazione dei regolamenti in precedenza vigenti e l'adozione dei Regolamenti comunitari nn.864 ed 865 del 2004, di riforma del sistema di aiuti comunitari alla produzione di olio di oliva, il suddetto regime di cofinanziamento è cessato. Attualmente, il finanziamento di Agecontrol, ancorato al valore riconosciuto nel 2015, viene assicurato per intero da Agea in qualità di socio unico.

In concomitanza con la modifica del regime di aiuti comunitari alla produzione dell'olio di oliva e con la conseguente cessazione del relativo sistema di

²³ Regolamento di esecuzione (UE) n.543/2011 della Commissione, del 07.06.2011, in materia di "Applicazione del regolamento (CE) n.1234/2007 nei settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati." (GU L 157 del 15.06.2011).

	PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA	Rev. 04	
		Data: 30.01.2020	Pag. 20 di 43

controlli, ad Agecontrol sono stati attribuiti nuovi rilevanti compiti, che hanno consentito alla Società di continuare ad esercitare il proprio ruolo di organismo di riferimento nel settore dei controlli in ambito agroalimentare, nel quale opera oramai da più di trenta anni. Infatti, con la Legge n.71/2005 sopra richiamata, il MiPAAF ha affidato ad Agecontrol *"... i controlli di qualità, sia per l'esportazione che per il mercato interno, aventi rilevanza a livello nazionale, sui prodotti ortofrutticoli ..."*, ai sensi del Reg. (CE) n.1148/2001, successivamente modificato dal Reg. (CE) n.1580/2007, e, da ultimo, dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011.

Nel medesimo periodo è stata inoltre avviata e mantenuta nel tempo, su incarico di Agea, un'intensa attività di controlli nei molteplici comparti d'intervento della Politica Agricola Comunitaria (PAC) che comportano specifici obblighi di verifica da parte dello Stato membro finalizzati al riscontro dell'eleggibilità delle spese per l'erogazione di finanziamenti ai beneficiari di aiuti unionali e nazionali.


In tale contesto, preventivamente all'inizio di ciascun esercizio, Agecontrol sottopone all'approvazione di Agea il "Progetto di Programma di attività e relativo Bilancio previsionale", sulla base delle richieste e delle indicazioni condivise con l'azionista, indicando il dettaglio delle attività operative da svolgere nell'anno successivo e la relativa previsione di spesa.

Lo Statuto sociale prevede, infine, la possibilità di instaurare rapporti di collaborazione con altre Amministrazioni centrali e periferiche, oltre che con privati.

Si deve, inoltre, rammentare che la stessa Agea, in qualità di Socio unico, ha affidato ad una società esterna, all'inizio del 2019, un servizio di "Analisi dell'organizzazione dei processi e della distribuzione dei carichi di lavoro, finalizzata a predisporre un piano di razionalizzazione ed efficientamento operativo, connesso all'ottimizzazione delle risorse economiche e all'ottenimento di eventuali risparmi, di Agecontrol S.p.A.", le cui risultanze, che dovranno costituire un inevitabile momento di riflessione aziendale anche ai fini del Piano, sono state trasmesse il 16 gennaio 2020.

I – 4.1.1. Le attività svolte

Agecontrol, oltre che nel settore della commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli freschi, svolge, nei diversi comparti della PAC, controlli di primo e secondo livello.

	<p>PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA</p>	Rev. 04	
		<p>Data: 30.01.2020</p>	<p>Pag. 21 di 43</p>

L'insieme delle verifiche sui cui è attualmente impegnata sono di seguito riepilogate.

» **Controlli ortofrutta**

Nel contesto dei controlli di qualità nel settore della commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli freschi il personale ispettivo dell'Agenzia opera con la qualifica di PU. In tale ambito, l'Agenzia è impegnata nell'espletamento dei controlli, richiesti dagli operatori del settore ai fini dell'importazione e dell'esportazione dei prodotti ortofrutticoli da/per i Paesi extracomunitari, oltre che nello svolgimento di controlli sul mercato interno, effettuati presso tutti gli operatori commerciali della filiera che, a vario titolo, intervengono nella commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli freschi (Organizzazioni di produttori, Cooperative, GDO, esercizi commerciali, ecc.).

Le attività svolte in tale scenario riguardano:

- controlli di conformità sul mercato interno;
- controlli di conformità obbligatori sulle operazioni di import/export entro le 24-48 ore dalla richiesta. Si evidenzia che i prodotti ortofrutticoli freschi non possono essere esportati o importati senza il certificato di conformità emesso da Agecontrol;
- gestione delle comunicazioni obbligatorie (notifiche di spedizione e richieste di controllo) e delle domande di autorizzazione all'uso del Logo comunitario ed all'Autocontrollo;
- aggiornamento della BNDOO - Banca Nazionale Dati Operatori Ortofrutticoli, nell'ambito Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN). L'attività consiste nell'assicurare l'istruttoria di tutte le domande di iscrizione/aggiornamento della BNDOO pervenute, nonché nella gestione delle informazioni raccolte nello svolgimento dell'attività ispettiva, curando la risoluzione delle anomalie e l'inserimento dei relativi dati nel SIAN;
- cura degli aspetti sanzionatori; la citata Legge n.71/2005 ha attribuito ad Agecontrol l'esercizio della potestà sanzionatoria nei confronti dei soggetti che operano in modo non conforme rispetto alle disposizioni normative e regolamentari.

» **Controlli di primo livello**

Rientrano in tale ambito le attività finalizzate al riscontro dell'eleggibilità delle spese per l'erogazione di finanziamenti ai beneficiari di aiuti comunitari. Interessano i destinatari diretti delle misure di sostegno previste per comparti quali:

- la distribuzione, ad opera di Enti e strutture caritative, di derrate alimentari agli indigenti dell'Unione Europea;
- le azioni di informazione e di promozione dei prodotti agroalimentari nel mercato comunitario e nei Paesi terzi (Promozione Vino Paesi terzi, Frutta nelle scuole, Latte nelle scuole);
- i programmi triennali di miglioramento presentati dalle Organizzazioni del settore oleicolo e loro Unioni nazionali;
- etc. .

» **Controlli di secondo livello**

Agecontrol svolge, su incarico di Agea, verifiche nei confronti dei soggetti ai quali la stessa Agea delega compiti di controllo di primo livello o altri servizi, nonché controlli ex-post ai sensi del Reg. (UE) n.1306/2013 e attività di audit delle operazioni nell'ambito del Fondo Europeo per la Pesca – FEP.


Al riguardo, il Reg. (CE) n.885/2006 prevede che il processo di delega dei compiti di verifica di primo livello sia accompagnato da un adeguato sistema di gestione e controllo, che garantisca trasparenza al sistema di riconoscimento degli organismi pagatori e degli altri soggetti coinvolti nella gestione del sistema degli aiuti, nonché alla liquidazione dei conti del FEAGA (Fondo Europeo Agricolo di Garanzia) e del FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale). In tale ambito, Agecontrol ha il compito di accertare la correttezza dell'operato degli organismi ai quali Agea delega attività istruttorie e compiti di controllo di primo livello.

In particolare, le verifiche sono volte a riscontrare la rispondenza dei procedimenti messi in atto dai soggetti delegati rispetto a quanto concordato e sottoscritto nelle convenzioni dagli stessi stipulate con Agea. I controlli vengono svolti, di norma, nelle Regioni in cui non è presente l'Organismo Pagatore Regionale riconosciuto ed interessano:

- le attività istruttorie e le verifiche di ammissibilità e di conformità, svolte dai Centri di Assistenza Agricola (CAA) sulle domande di aiuto presentate dai produttori agricoli;
- le verifiche di primo livello svolte da Regioni e Province autonome sulle domande di aiuto presentate in settori quali lo Sviluppo Rurale, la Ristrutturazione e Riconversione dei Vigneti ed altri comparti.

» **Controlli "ex-post"**

A partire dal 2007, Agea ha ulteriormente ampliato l'ambito di intervento di Agecontrol mediante l'affidamento dei controlli ex-post ai sensi del Reg. CEE

	PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA	Rev. 04	
		Data: 30.01.2020	Pag. 23 di 43

n.4045/89, successivamente sostituito dal Reg. CE n.485/2008 ed attualmente dal Reg. UE n.1306/2013. Detti controlli sono volti ad accertare la realtà e regolarità delle operazioni che fanno parte, direttamente o indirettamente, del sistema di finanziamento del Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e di Garanzia (FEAOG-garanzia). In tale contesto, il personale ispettivo dell'Agenzia opera con la qualifica di Ufficiale di PG (Polizia giudiziaria).

Inoltre, dal 2010 Agea ha incaricato Agecontrol delle attività di audit delle operazioni, previste nell'ambito del Fondo Europeo per la Pesca – FEP, di cui al Reg. CE n.1198/2006.

I – 4.1.2. Soggetti in relazione con Agecontrol


Delineate le attività demandate dalle norme e dalle esigenze dell'azionista, è possibile individuare i soggetti che interagiscono con Agecontrol rappresentati principalmente da:

- Amministrazioni centrali (in primis il Ministero per le politiche agricole e forestali);
- Agea (azionista unico di Agecontrol);
- Amministrazioni pubbliche locali (Regioni/Province autonome, etc.);
- Autorità giudiziaria;
- Forze di polizia (in particolare: Guardia di finanza e Carabinieri);
- soggetti beneficiari di erogazioni pubbliche in agricoltura;
- soggetti che commercializzano prodotti ortofrutticoli;
- soggetti rappresentativi degli operatori economici;
- organizzazioni sindacali dei lavoratori.

L'attività descritta si concretizza in una pluralità di relazioni. Queste possono dividersi in relazioni di input provenienti dai soggetti coinvolti (acquisizione di dati, informazioni e documentazione da parte di Agecontrol) e in relazioni di output verso i soggetti coinvolti (verbali e relazioni di controllo, emanazione di provvedimenti sanzionatori, etc.). È di tutta evidenza che la tipologia di relazione può avere un peso nella valutazione del rischio. La rappresentazione attraverso una 'matrice del contesto esterno' di tali relazioni di input e output può aiutare a comprendere l'incidenza anche del contesto esterno sulla valutazione del livello di rischio in Agecontrol.

I – 4.2. Analisi del contesto interno

La studio del contesto interno della struttura organizzativa di Agecontrol e l'analisi dei processi attuati e gestiti dalla stessa permette di individuare la

	<p>PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA</p>	Rev. 04	
		<p>Data: 30.01.2020</p>	<p>Pag. 24 di 43</p>

sensibilità dell'organismo al rischio corruttivo e di far emergere il sistema delle responsabilità e la complessità dell'organizzazione.

Con la definizione del contesto organizzativo e gestionale si vuole fotografare quello che è il sistema di prevenzione della corruzione esistente in Agecontrol, ma anche individuare il livello della sua attuazione ed adeguatezza, necessariamente dipendenti dal sistema delle responsabilità e dalla complessità dell'organizzazione.

I – 4.2.1. L'assetto organizzativo

Agecontrol, alla data di approvazione del presente Piano, a termini di statuto, è presieduta da un Amministratore Unico nominato dall'Assemblea.


La struttura organizzativa della Società, di tipo funzionale, è costituita da uno staff dell'Organo di governo (Internal Auditing e Giuridico-Legale), da responsabili di norme regolatorie, che, su incarico di Agecontrol, recepiscono e vigilano sull'applicazione di specifiche disposizioni cogenti per le società (sicurezza nei luoghi di lavoro, privacy, anticorruzione e trasparenza), e da una Direzione Generale dalla quale dipendono le due aree operative (amministrativa e controlli). Sulla linea della prima sono collocate la Funzione Risorse Umane, Amministrazione, Bilancio e Infrastrutture e la Funzione Servizi Generali, mentre sulla linea della seconda si trovano la Funzione Controlli ex Post e la Funzione Controlli ortofrutta ed Altri controlli.

Il Direttore Generale è nominato dall'Amministratore unico - su designazione di Agea - e dura in carica tre anni. Alla data di approvazione del presente Piano il Direttore generale non è stato nominato dopo la cessazione del precedente nel marzo 2018, né se ne prevede a breve la designazione stante la deliberazione in merito dell'Assemblea dei soci del 21 novembre 2018.

La Sede legale è in Roma alla via G.B. Morgagni n.30/H. Sono presenti, inoltre, 28 sedi operative, dislocate sull'intero territorio nazionale, che assicurano efficienza e tempestività nello svolgimento delle attività ispettive, con particolare riguardo ai controlli obbligatori nel comparto ortofrutta. L'elenco e la dislocazione delle sedi di Agecontrol nel Paese è consultabile sul sito Internet pubblico dell'Agenzia, all'indirizzo www.agecontrol.it.

I – 4.2.2. Le aree di rischio

Ai fini della realizzazione di un programma di prevenzione della corruzione efficace, la norma prevede che le società effettuino un'analisi della propria realtà organizzativa volta all'individuazione delle aree di rischio in cui si

	<p>PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA</p>	Rev. 04	
		<p>Data: 30.01.2020</p>	<p>Pag. 25 di 43</p>

realizzano i diversi processi organizzativi con le loro diverse attività e le loro interazioni con altri processi. Da questo primo approccio si proseguirà, negli aggiornamenti del Piano, ad una puntuale mappatura dei processi, di modo che l'attività svolta da Agecontrol venga gradualmente esaminata e rappresentata al fine di individuare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità stessa dell'attività, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

In questa fase, in cui il presente Piano ha come obiettivo la descrizione di quanto compiuto in merito alla prevenzione della corruzione ed a quanto verrà predisposto per una sua più completa articolazione, si riporteranno i settori a più alta esposizione al fenomeno corruttivo.

I – 4.2.3. Settore attività ispettiva


L'attività ispettiva caratterizza la missione societaria, che si svolge su tutto il territorio nazionale (e, talora, anche in paesi esteri), rispetto alla quale sono stati nel tempo emanati regolamenti, disposizioni e procedure volti a regolarne il funzionamento e monitorare l'operato del personale dedicato.

Per quanto attiene al controllo dell'attività -in sede sia di verifica, sia di rendicontazione e seguiti della stessa- l'azienda ha nel tempo costituito ed aggiornato un sistema di monitoraggio, volto anche alla prevenzione dei fenomeni corruttivi definiti dal D.Lgs. n.231/2001 e di quelli di cui alla L. n.190/2012, attualmente articolato, in particolare, sui seguenti documenti:

- "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n.231";
- "Codice Etico" aziendale;
- specifiche "Norme di comportamento operativo per il personale ispettivo".

A seguito della costituzione del gruppo di lavoro istituito con ordine di servizio del Direttore generale n.2/2017 del 09.02.2017, il Modello 231 è stato aggiornato nella parte generale come pure sono stati aggiornati il Codice etico e le Norme di comportamento operativo per il personale ispettivo. Tali documenti sono stati approvati dall'AU con determina n.28 del 02.03.2018.

Per gli aspetti legati alle modalità di svolgimento dell'attività ispettiva condotta dal personale incaricato l'azione di prevenzione, controllo e verifica sul corretto andamento dell'attività avviene secondo procedure, istruzioni e specifiche disposizioni operative ispettive, riferite alla tipologia di controllo richiesto dalla singola verifica, quali:

	<p>PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA</p>	Rev. 04	
		<p>Data: 30.01.2020</p>	<p>Pag. 26 di 43</p>

- manuale sulle modalità di controllo relative alla commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli freschi e del settore delle banane prodotto dal Mipaaf ad uso del personale ispettivo dell'Agenzia;
- procedure guidate su portale SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale)²⁴ relativamente ai settori di controlli ex-post, FEP²⁵ e CAA²⁶, attraverso il quale gli ispettori redigono e conducono gli atti di verifica;
- procedure specifiche per ogni tipologia di controllo svolto, approvate dal socio unico;
- disposizioni operative emanate dalla Direzione aziendale.

I – 4.2.4. Settore acquisti e fornitura

Si premette che il bilancio consuntivo per l'anno 2018 ha individuato costi aziendali per € 20.794.760, assorbiti dai costi per il personale per circa l'83% (pari a € 17.207.322) e dalle spese per beni e servizi per circa il 14% (pari a € 3.001.362).

Quanto premesso in materia di distribuzione dei costi evidenzia la rilevanza residuale degli importi riguardanti le spese per beni e servizi, relativamente ai quali l'Agenzia è comunque tenuta ad osservare il "Codice dei contratti pubblici di lavori, forniture e servizi" previsto dal D.Lgs. n.50/2016²⁷ per la PA ed enti e società ad essa equiparati dal legislatore.

Al riguardo si evidenzia che la procedura acquisti vigente (Rev.4 del 12.03.2014) non è ancora in linea con il Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. n.50/2016) e con la prassi aziendale che, al contrario, allo stesso tende a conformarsi, secondo quanto confermato al riguardo dalla competente struttura interna di Agecontrol.


Proprio per questo, nel corso del periodo 2020-2022 verrà, tra l'altro, posta attenzione sulle azioni amministrative volte a porre rimedio al disallineamento segnalato.

²⁴ SIAN è lo strumento attraverso il quale viene attuato il processo di "telematizzazione" nella gestione dei servizi realizzati dal Sistema Informativo Agricolo Nazionale; il Portale è gestito dalla Sin, la società alla quale è affidata la gestione e lo sviluppo del Sian.

²⁵ FONDO EUROPEO PESCA

²⁶ Centri di assistenza agricola

²⁷ Novellato dal D.Lgs. n.56/2017: "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50."

	<p>PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA</p>	Rev. 04	
		<p>Data: 30.01.2020</p>	<p>Pag. 27 di 43</p>

I – 4.2.5. Settore contabilità e bilancio

La società opera sotto la direzione ed il coordinamento di Agea²⁸ che detiene una quota di partecipazione pari al 100%. Il capitale sociale interamente versato, ed ammontante al 31.12.2018 a € 150.000, è rappresentato da azioni ordinarie, tutte possedute dal socio unico Agea (ente controllante).

La società intrattiene rapporti economici/finanziari con Agea, principalmente caratterizzati da contributi per l'organizzazione/funzionamento, cioè per le attività richieste dall'azionista. Agecontrol non possiede azioni o quote di società controllanti anche per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona, né utilizza strumenti finanziari di natura derivata.

Il bilancio viene sottoposto all'attività di controllo del Collegio sindacale - nominato dal socio unico - ed annualmente certificato da una società di revisione.

L'attività della società è interamente finanziata da erogazioni provenienti dal socio unico Agea e - in via del tutto residuale ed eventuale - da alcuni proventi concernenti attività, sempre nel settore dei controlli, disciplinate in accordi convenzionali con terzi.


In questa area verrà posta particolare cura, nel corso del periodo 2020-2022, all'analisi del rischio relativo alla gestione dei pagamenti ed a quello connesso con la redazione del bilancio.

I – 4.2.6. Settore personale

Al 31.12.2019 la pianta organica prevedeva n.248 unità, di cui n.7 dirigenti e n.6 lavoratori part time. Il settore presiede alla ricerca, selezione e assunzione del personale, nonché alle attività di formazione/aggiornamento, sviluppo di carriera e valutazione periodica; sottopone alla Direzione generale i provvedimenti disciplinari, a fronte delle infrazioni riscontrate, relativamente ad impiegati e quadri, escluso il licenziamento, e le sanzioni previste in caso di violazione del Codice etico; predispone i documenti per la rappresentanza della società davanti alle Organizzazioni sindacali.

L'articolazione dell'attività si snoda su elementi nei quali il rischio di corruzione e cattiva gestione sono potenzialmente presenti ed il cui realizzarsi determinerebbe uno scadimento della qualità del funzionamento ed un

²⁸ L'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (Agea) è un Ente pubblico non economico istituito con il decreto legislativo n.165/99 per lo svolgimento delle funzioni di organismo di coordinamento e, nelle more della costituzione di tutti gli organismi pagatori regionali, di organismo pagatore per le erogazioni in agricoltura.

	<p>PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA</p>	Rev. 04	
		<p>Data: 30.01.2020</p>	<p>Pag. 28 di 43</p>

peggioramento del clima aziendale relativamente alla relazione dipendente/società.

La mappatura e valutazione del rischio di quest'area porterà all'individuazione degli ambiti maggiormente suscettibili al rischio corruttivo, con la conseguente adozione di misure idonee ad evitare il suo manifestarsi.

I – 4.2.7. Settore giuridico

Attesa l'attività principale dell'Agenzia (lo svolgimento di controlli volti alla verifica del corretto utilizzo di fondi comunitari/nazionali nel settore agroalimentare) l'area giuridica ha, nell'organizzazione aziendale, un ruolo rilevante. In tale ambito, quindi, fornisce anche pareri sull'applicazione/interpretazione della normativa vigente.

Inoltre, in materia di norme di commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli freschi ('controlli ortofrutta'), esercita la potestà sanzionatoria normativamente attribuita (L. n.71/2005 e D.Lgs. n.306/2002), compresa la riscossione coattiva degli importi non corrisposti.


I suoi interventi interessano anche l'area acquisti e forniture (il cui dirigente assolve alla figura di Responsabile Unico del Procedimento ai sensi del D.Lgs. n.50/2016) per quanto concerne la corretta redazione/verifica dei contratti di interesse dell'Agenzia.

Infine, assiste e tutela l'Agenzia, anche in sede giudiziale, nella gestione delle azioni legali conseguenti lo svolgimento dei compiti istituzionali, nell'eventuale contenzioso con dipendenti/terzi, etc.. Con riferimento a tale attività, il RPCT ha provveduto ad informare formalmente il responsabile dell'area giuridica della pubblicazione delle "Linee guida n.12 – Affidamento dei servizi legali" di cui alla delibera ANAC n.907 del 24.10.2018.

Anche per questa area verranno individuate nel corso del triennio, previa preventiva analisi, misure di gestione dei rischi volti a prevenire la realizzazione di comportamenti corruttivi.

I – 5. INCOMPATIBILITÀ SUCCESSIVA (“PANTOUFLAGE”)

L'art. 1, c.42, lett. l) della L. n.190/2012, ha contemplato l'ipotesi relativa alla "incompatibilità successiva" (pantouflage), introducendo all'art.53 del D.Lgs. n.165/2001, il c.16-ter, ove è disposto il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i

	<p>PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA</p>	Rev. 04	
		<p>Data: 30.01.2020</p>	<p>Pag. 29 di 43</p>

soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri²⁹. Tale incompatibilità si applica anche ai soggetti titolari di uno degli incarichi di cui al D.Lgs. n.39/2013, ivi compresi, come precisato all'art.21 di questo decreto, i soggetti esterni con i quali la società in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro subordinato o autonomo.

La norma sul divieto di "pantouflage" prevede inoltre specifiche conseguenze sanzionatorie, quali la nullità del contratto concluso e dell'incarico conferito in violazione del predetto divieto; inoltre, ai soggetti privati che hanno conferito l'incarico è preclusa la possibilità di contrattare con le pubbliche amministrazioni nei tre anni successivi, con contestuale obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati ad essi riferiti.

Al fine di ridurre il rischio di conferimento di incarichi incompatibili, anche in riferimento all'attività svolta nel triennio precedente, già dal marzo 2017 il RPCT ha inoltrato a tutte le strutture interne indicazioni riepilogative relative all'attribuzione di incarichi a consulenti e collaboratori e concernenti la fase preliminare al conferimento degli incarichi stessi secondo le indicazioni di cui alla delibera ANAC n.833/2016³⁰.

I – 6. ROTAZIONE DEGLI INCARICHI

Nell'ambito del PNA 2016 la rotazione del personale è considerata quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. La fungibilità nella posizione riduce il rischio che un dipendente, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi soggetti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate.

In generale la rotazione rappresenta anche un criterio organizzativo che crea valore aggiunto nel settore della gestione delle risorse umane, in quanto può contribuire alla formazione del personale, accrescendone le conoscenze e la preparazione professionale.

²⁹ Cfr. pag.27 e succ. della delibera ANAC n.1074 del 21.11.2018: "Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione".

³⁰ Delibera ANAC n.833 del 03.08.2016: "Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili".

La rotazione è certamente una tra le diverse misure del PNA che l'Agenzia valuterà nella sua applicazione, a seguito della mappatura dei processi e dell'analisi del rischio, in materia di azioni da porre in essere per la prevenzione della corruzione. Il ricorso alla rotazione, infatti, dovrà essere considerato in una logica di necessaria complementarietà con le altre misure di prevenzione della corruzione (specie laddove possano presentarsi sue difficoltà applicative sul piano organizzativo).

In particolare l'applicazione di questa misura preventiva sarà attuata -come detto, nei limiti del possibile- in un quadro di elevazione delle capacità professionali complessive del personale Agecontrol con l'attenzione a non determinare inefficienze e malfunzionamenti. Pertanto, come tale, verrà accompagnata e sostenuta, nell'ambito del suo livello di applicazione nel corso del triennio, anche da adeguati percorsi formativi che consentano una riqualificazione professionale intraziendale.


Laddove, pertanto, si ravvisi non possibile utilizzare la rotazione come misura di prevenzione contro la corruzione, la società individuerà scelte organizzative diverse ed altre misure di natura preventiva che possono avere effetti analoghi, quali a titolo esemplificativo, la previsione da parte del dirigente di modalità operative che favoriscono una maggiore condivisione delle attività fra gli interessati, evitando così l'isolamento di certe mansioni, avendo cura di favorire la trasparenza "interna" delle attività o ancora l'articolazione delle competenze attraverso la "segregazione delle funzioni".

Rispetto a quanto sopra, che sarà oggetto dell'analisi dell'organizzazione aziendale nel corso del triennio, va evidenziato che l'assetto organizzativo dell'Agenzia è stato oggetto di una rivisitazione nel corso del 2014, che ha comportato anche avvicendamenti in materia di incarichi dirigenziali.

I - 7. FORMAZIONE PROGRAMMATA IN TEMA DI ANTICORRUZIONE

Uno degli obiettivi dell'analisi di contesto e dell'individuazione delle aree a rischio corruzione è stato, come delineato nel precedente Piano, quello di definire in materia una sessione formativa generale, rivolta all'intera popolazione aziendale e, per taluni argomenti, predisporre un corso specifico per alcuni dei soggetti rientranti nelle aree a rischio più elevato.

Come conseguenza di tale approccio nel marzo del 2018 si è concluso un programma di formazione a distanza, rivolto all'intera popolazione aziendale, con esclusione dei dirigenti, volto alla conoscenza del contesto normativo relativo alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza e all'incremento della sensibilità e conseguente vigilanza rispetto a questi argomenti. Per i

	<p>PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA</p>	Rev. 04	
		<p>Data: 30.01.2020</p>	<p>Pag. 31 di 43</p>

dirigenti, sempre nell'anno 2018, si è conclusa invece una specifica sessione formativa frontale sui medesimi argomenti.

I - 8. FLUSSI INFORMATIVI VERSO IL RESPONSABILE PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA E TUTELA DELL'AUTORE DI SEGNALAZIONI ("WHISTLEBLOWER")

In aggiunta alle informazioni di interesse comune che possono pervenire all'Organismo di Vigilanza secondo le modalità riportate al capitolo IV del "Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. n.231/2001", il RPCT ha titolo, come previsto dalla norma e richiamato nella determina di nomina, ad acquisire o richiedere ulteriori flussi informativi con riferimento alla conoscenza di aspetti necessari allo svolgimento della sua attività.


Tutti i destinatari del Piano sono tenuti a segnalare la commissione, o il ragionevole pericolo di commissione, di reati/condotte non in linea con le regole di comportamento previste dal 'Modello 231', dal Codice etico, dalle "Norme di comportamento operativo per il personale ispettivo" e dal presente Piano.

Le segnalazioni devono essere inviate secondo le modalità indicate nelle "Istruzioni per la segnalazione di condotte illecite e di mala amministrazione", specificatamente introdotte nel 2018, disponibili nella sezione 'società trasparente' del sito web istituzionale di Agecontrol e che prevedono tre modalità di inoltro tra cui l'adozione da parte della società di un applicativo informatico, disponibile all'indirizzo <https://agecontrol.whistleblowing.it>, in grado di garantire in modo completo l'anonimato del segnalante ed in linea con le indicazioni del novellato art.54 bis del D.Lgs. n.165/2001 e delle linee guida di cui alla determinazione ANAC n.6 del 28.04.2015.

Indipendentemente dalla modalità prescelta, la segnalazione perviene al Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT). Qualora la segnalazione riguardi il RPCT, la stessa dovrà essere inviata direttamente all'Autorità Nazionale Anticorruzione - ANAC, secondo le modalità riportate sul suo sito³¹.

Il RPCT agirà, secondo quanto riportato nelle richiamate Istruzioni, in modo da garantire i segnalanti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando nel contempo la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti di Agecontrol o delle persone accusate erroneamente e/o in malafede.

³¹ Sito ANAC: www.anticorruzione.it.

	<p>PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA</p>	Rev. 04	
		<p>Data: 30.01.2020</p>	<p>Pag. 32 di 43</p>

Il RPCT valuta discrezionalmente e sotto la propria responsabilità le segnalazioni ricevute ed i casi in cui è necessario attivarsi.

Per gli eventuali provvedimenti conseguenti, si rimanda a quanto riportato al capitolo 7 "Sistema disciplinare e sanzionatorio" del Codice etico di Agecontrol.



PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA
ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA

Rev. 04

Data:
30.01.2020

Pag. 33 di 43

SEZIONE SPECIALE II

TRASPARENZA TRIENNIO 2020 - 2022

II - 1. PREMessa


Con il Piano - sezione Trasparenza, Agecontrol dà attuazione al principio di trasparenza nello spirito del D.Lgs. n.33/2013, novellato dal D.Lgs. n.97/2016, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche con la finalità di stimolare il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione, come fissato dall'art.97 della Costituzione. Questo obiettivo viene agevolato dall'accessibilità totale dei dati detenuti dall'Agenzia attraverso la loro pubblicazione per quanto attiene quelli per i quali esiste, secondo il decreto sopra richiamato, obbligo normativo o attraverso la loro conoscenza a seguito di richiesta di accesso in relazione a quelli per i quali non esiste obbligo di pubblicazione.

In tale ottica, subito dopo la pubblicazione da parte di ANAC, a seguito di propria delibera n.1309 del 28.12.2016, delle linee guida sulle modalità di attuazione dell'accesso civico, Agecontrol ha provveduto ad aggiornare la sezione "società trasparente" del proprio sito web istituzionale riportando le modalità per l'accesso civico 'semplice' (ex art.5, c.1, D.Lgs. n.33/2013) e per quello 'generalizzato' (ex art.5, c.2, D.Lgs. n.33/2013), nonché la modulistica per formalizzare la propria richiesta di accesso.

Il pieno rispetto degli obblighi di trasparenza -oltre che costituire livello essenziale delle prestazioni erogate da tutti gli operatori pubblici, incluse le società di diritto privato in controllo pubblico- rappresenta un valido strumento di diffusione e affermazione della cultura delle regole, nonché di prevenzione e di lotta ai fenomeni corruttivi e di cattiva amministrazione.

La L. n.190/2012 (*"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*) ha consolidato la relazione tra trasparenza ed integrità soprattutto all'art.1, c.9, lett. f, dove si specifica che il Piano di prevenzione della corruzione deve *"individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge"* ed al co.15, dove si ribadisce che la trasparenza dell'attività amministrativa costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'art.117 della Costituzione.

In linea con tale contesto normativo, il ruolo della trasparenza quale strumento posto a salvaguardia dell'integrità e dell'etica degli attori pubblici, diviene fondamentale misura di prevenzione dei rischi di corruzione. Le azioni del Piano - sezione Trasparenza si raccordano, quindi, con le misure e gli interventi previsti dallo stesso, del quale questa sezione costituisce parte integrante.

	<p>PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA</p>	Rev. 04	
		<p>Data: 30.01.2020</p>	<p>Pag. 35 di 43</p>

Si applicano alla presente Sezione speciale II, in quanto pertinenti, le considerazioni relative al contesto esterno e interno già svolte per la Sezione speciale I.

II - 2. PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA

Il Piano – sezione Trasparenza, redatto sulla base delle Linee Guida di ANAC riportate nella delibera n.50 del 04.07.2013 e strutturato secondo l'indice di cui alla Tabella 1 della delibera stessa, definisce misure, modi ed iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, compresa la previsione dell'adozione di misure organizzative volte ad assicurare regolarità e tempestività dei flussi informativi.

Esso recepisce le disposizioni del D.Lgs. n.33/2013, che ha disciplinato il sistema di classificazione dei dati da pubblicare in rete nella nuova sezione intitolata "società trasparente", introducendo inoltre l'accesso civico, strumento azionabile da tutti i cittadini, e prevedendo -a seguito della citata modifica- l'applicabilità delle disposizioni in esso contenute anche agli enti privati in controllo pubblico, nella cui definizione rientra l'Agecontrol.


II – 2.1. Responsabile per la trasparenza

Come detto nella sezione I del presente Piano, con lettera di incarico del 20.10.2015, l'Amministratore unico di Agecontrol, a seguito della determina n.12 del 15.10.2015 di attribuzione dell'incarico di RPCT ad un dirigente della società, ha nominato il nuovo Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza assegnando allo stesso, tra gli altri, il compito di *"svolgere una costante attività di controllo sull'attuazione da parte dell'Agenzia degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente"* in materia di trasparenza, *"segnalando all'Organo di indirizzo politico, all'OdV i casi di inadempimento, ritardato adempimento o di adempimento parziale degli obblighi di pubblicazione."*

Al RPCT sono stati, inoltre, affidati i compiti di *"elaborare la proposta di Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, in rapporto con il Piano da sottoporre all'Amministratore unico per la relativa approvazione."*

II – 2.2. Obiettivi strategici in materia di trasparenza

Con l'estensione degli obblighi di pubblicazione a tutte le società in controllo pubblico, novità introdotta dalla Legge n.114/2014, e confermata dall'art.2 bis del D.Lgs. n.33/2013, introdotto dal D.Lgs. n.97/2016, Agecontrol -a seguito

	<p>PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA</p>	Rev. 04	
		<p>Data: 30.01.2020</p>	<p>Pag. 36 di 43</p>

della assegnazione dell'incarico al nuovo RPCT del 20.10.2015- aveva avviato un primo esame indirizzato ad individuare quanto applicabile all'azienda in materia di Trasparenza e finalizzato a definire l'organizzazione ed il formato di rappresentazione della sezione "società trasparente" del sito web istituzionale.

Nel corso dell'anno 2018 -viste le intervenute modifiche apportate dal D.Lgs. n.97/2016- l'RPCT, tenendo conto delle nuove linee guida ANAC, di cui alle determine n.1134 dell'08.11.2017³² e n.241 dell'08.03.2017³³, ha continuato l'aggiornamento dei dati e documenti da inserire nella sezione "società trasparente" del sito web istituzionale, come previsti dalla normativa vigente, dalle linee guida richiamate e dal Regolamento (UE) 2016/679³⁴, nonché completato l'aggiornamento, secondo le indicazioni di ANAC, dell'elenco degli obblighi di pubblicazione la cui Tabella è parte integrante della presente Sezione II.

Pertanto, tenendo conto dello stato di attuazione degli obblighi di pubblicazione delle informazioni sulla trasparenza, gli obiettivi ulteriori da perseguire sono:


- completamento della pubblicazione delle informazioni sulla trasparenza nella sezione "società trasparente" del sito web istituzionale e relativo continuo aggiornamento;
- monitoraggio dell'adempimento da parte dei responsabili della trasmissione dei dati aggiornati, nonché da parte della struttura responsabile della pubblicazione, degli obblighi di integrità, aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, chiarezza e conformità ai documenti originari, nella pubblicazione delle informazioni;
- verifica della pubblicazione di dati e documenti contenenti dati personali nel rispetto dei principi applicabili al loro trattamento contenuti nell'art.5 del Reg. (UE) 2016/679, quali quelli della liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza tenendo anche conto del principio di "responsabilizzazione"³⁵ del titolare del trattamento. In particolare, assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità

³² "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"

³³ "Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art.14 del d.lgs. n.33/2013 «*Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali*» come modificato dall'art. 13 del d.lgs. n.97/2016"

³⁴ Regolamento (UE) 2016/679 del 27.04.2017 del Parlamento e del Consiglio "relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati".

³⁵ In inglese, "accountability" = dover rendere conto del proprio operato, definizione che ha in sé qualcosa in più della semplice 'responsabilizzazione'.

	<p>PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA</p>	Rev. 04	
		<p>Data: 30.01.2020</p>	<p>Pag. 37 di 43</p>

per le quali i dati personali sono trattati, ovvero attuazione del principio di «minimizzazione dei dati» (par.1, lett.c del Regolamento) e quelli di esattezza ed aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati (par. 1, lett. d del Regolamento). Al riguardo si è provveduto anche nel corso del 2019, come nelle annualità precedenti, a fornire in ripetute occasioni una specifica tabella riepilogativa degli adempimenti di trasparenza ad ogni unità organizzativa aziendale contenente le informazioni di pertinenza da fornire al RPCT per la loro pubblicazione nella sezione 'società trasparente' del sito web istituzionale secondo i termini previsti dalla normativa.

Nel triennio di vigenza del Piano ulteriori obiettivi di trasparenza sono l'avvio:

- dello studio sulla possibilità di automazione dei flussi di alimentazione delle informazioni da rendere pubbliche;
- dell'individuazione delle "migliori pratiche" attuate in analoghe realtà di società in controllo pubblico e della valutazione della relativa applicabilità nel contesto Agecontrol, con l'obiettivo di migliorare la qualità delle informazioni da pubblicare;
- dell'assicurazione della formazione/aggiornamento del personale in materia di Trasparenza.

II – 2.2.1. Rapporti tra RPCT e Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)

Agecontrol ha fatto proprie le indicazioni³⁶ di ANAC volte ad evitare la sovrapposizione della figura di Responsabile della Protezione dei Dati con quella del RPCT, avendo individuato in altri il dirigente nominato per tale ruolo.

Nell'ambito delle questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali, il DPO costituisce una figura di riferimento anche per il RPCT, che comunque non può sostituirsi al primo nell'esercizio delle funzioni di competenza.

Infine, al fine di rendere ancor più sensibile la popolazione aziendale ai temi della Protezione dei Dati, e anche ai seguenti comportamenti operativi, Agecontrol, nel corso del 2019, ha somministrato adeguati moduli formativi comprendenti anche le novità introdotte dal Reg. (UE) 2016/679.

³⁶ Vd. pag.24 delibera ANAC n.1074 del 21.11.2018: "Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione".

II – 2.3. Uffici e dirigenti coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Programma

Il presente Piano-sezione Trasparenza è stato redatto a valle di un'analisi dell'attuale modello organizzativo della Società, volta all'individuazione delle funzioni coinvolte per la rilevazione dei contenuti dello stesso. Nel corso del triennio le diverse strutture aziendali verranno ancora più direttamente coinvolte nella formulazione di proposte per la realizzazione degli obiettivi della Trasparenza.

Inoltre, per l'individuazione degli obblighi di pubblicazione in capo ai Responsabili delle varie strutture, come meglio indicati nel seguito, sono state considerate le competenze delle stesse in base all'organizzazione aziendale vigente al momento della redazione del Piano-sezione Trasparenza, fermo rimanendo quanto precisato al punto 4.1 della presente sezione.

II – 2.4. Modalità di coinvolgimento degli stakeholders³⁷ e risultati di tale coinvolgimento


L'Agenzia individua quale interlocutore sulle tematiche oggetto del presente Piano il socio unico Agea -in qualità di azionista, amministrazione vigilante e committente- cui il presente Piano verrà, successivamente alla sua approvazione e pubblicazione, trasmesso per acquisirne eventuali osservazioni, commenti o integrazioni da valutare ai fini del loro recepimento nel corso del triennio.

Tutti gli altri soggetti in relazione con Agecontrol potranno prendere visione del piano e delle sue sezioni accedendo alla sezione "società trasparente" del sito web istituzionale come, più avanti, meglio precisato.

II – 2.5. Termini e modalità di adozione del Piano da parte degli organi di vertice

Il Piano è adottato annualmente dalla Società con determina dell'Amministratore unico. Della sua adozione viene data notizia mediante pubblicazione del documento nella sezione "società trasparente" del sito web istituzionale di Agecontrol, sottosezione "Disposizioni Generali" e nella sottosezione 'altri contenuti' > 'corruzione'. Il documento viene inoltre pubblicato sulla intranet aziendale, per essere portato a conoscenza del personale di Agecontrol.

³⁷ Stakeholders: 'parti interessate'/'portatori di interessi' in Agecontrol

	<p>PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA</p>	Rev. 04	
		<p>Data: 30.01.2020</p>	<p>Pag. 39 di 43</p>

II – 3. INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

II – 3.1 Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del Piano–sezione Trasparenza e dei dati pubblicati

La Società ha provveduto ad istituire nel proprio sito web istituzionale un'apposita sezione di agevole accesso e consultazione denominata "società trasparente", in cui sono pubblicate le informazioni previste dal D.Lgs. n.33/2013 e dalla determina ANAC n.1134/2017.


La sezione contiene le seguenti sotto sezioni di primo livello così definite dall'allegato 1 alla determina ANAC n.1134/2017:

- Disposizioni generali
- Organizzazione
- Consulenti e collaboratori
- Personale
- Bandi di concorso
- Performance
- Enti controllati
- Attività e procedimenti
- Bandi di gara e contratti
- Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici
- Bilanci
- Beni immobili e gestione patrimonio
- Controlli e rilievi sull'amministrazione
- Servizi erogati
- Pagamenti
- Opere pubbliche
- Informazioni ambientali
- Altri contenuti

Ciascuna sotto sezione di primo livello è articolata in ulteriori sezioni di secondo livello, come previsto dall'allegato 'A' del decreto legislativo sopra richiamato.

La sezione "società trasparente" è il principale strumento di diffusione del Programma ed è gestita in fase di costante aggiornamento, secondo le previsioni del citato D.Lgs. n.33/2013, nonché a seguito di eventuali indicazioni fornite da ANAC.

L'alimentazione di questa sezione è attualmente in corso a cura delle strutture aziendali competenti con la supervisione e il coordinamento del RPCT, che valuterà possibili modifiche/miglioramenti volti ad ottimizzare l'accesso e la

	<p>PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA</p>	Rev. 04	
		<p>Data: 30.01.2020</p>	<p>Pag. 40 di 43</p>

consultazione delle informazioni, completezza, tempestività ed esattezza nella pubblicazione, mentre l'esattezza delle informazioni resta, ovviamente, di competenza delle strutture interessate che le hanno fornite.

II – 3.2. Organizzazione e risultati attesi delle Giornate della trasparenza

Il RPCT, in fase di rilevazione dei fabbisogni formativi, in accordo con la Funzione Risorse Umane, Amministrazione, Bilancio e Infrastrutture, nel corso del 2017, aveva contribuito alla stesura del piano di formazione in materia di prevenzione della corruzione e sulla trasparenza, rivolto alla popolazione aziendale al fine di favorire la diffusione della cultura della trasparenza, avente per oggetto i seguenti argomenti:

- il Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza, anche in rapporto al 'Modello 231';
- il Codice etico.

Nel corso del 2018, come riportato nella sezione I, si è concluso detto programma di formazione.


II – 4. PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PIANO – SEZ. TRASPARENZA

Per tutte le informazioni oggetto di pubblicazione, come individuate nel Piano, le strutture competenti sono responsabili della definizione del contenuto informativo associato.

II – 4.1. Dirigenti responsabili della trasmissione dei dati: istruzioni flusso di informazioni

Le strutture dell'Agenzia coinvolte nella trasmissione delle diverse tipologie di informazioni da pubblicare nella sezione "società Trasparente" del sito web istituzionale sono indicate nella tabella di cui all'allegato unico al presente Piano, denominata "Tabella degli obblighi di pubblicazione 2020-2022", con evidenza del dettaglio dell'obbligo, del Responsabile trasmissione delle informazioni e delle frequenze di aggiornamento.

In questo caso il "Responsabile trasmissione delle informazioni" indicato nella allegata Tabella degli obblighi dovrà farsi promotore della conseguente azione di coordinamento con gli altri interessati, al fine di ottenere gli elementi di cui non dispone direttamente e consentire così la pubblicazione/aggiornamento di quanto richiesto.

	<p>PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA</p>	Rev. 04	
		<p>Data: 30.01.2020</p>	<p>Pag. 41 di 43</p>

Una volta pubblicata e diffusa la tabella, per garantire la regolarità e la tempestività dei flussi informativi previsti dalla norma, i responsabili della trasmissione dei dati aggiornati hanno il compito di svolgere le seguenti azioni:

- verificare l'esattezza e la completezza delle informazioni pubblicate e da pubblicare, anche coordinando la produzione di dati di stretta competenza di altre strutture interne;
- aggiornare le informazioni secondo le scadenze prefissate o con tempestività al verificarsi di eventi che ne determinino una variazione fornendo i dati al RPCT;
- effettuare periodiche ricognizioni delle informazioni pubblicate con l'obiettivo di rendere omogenei i contenuti delle diverse sezioni del sito istituzionale.

Le strutture competenti per le informazioni oggetto di pubblicazione devono:


- comunicare tempestivamente al RPCT aggiornamenti relativi alla diffusione di informazioni richieste dalla norma la cui pubblicazione non è stata attuata;
- presentare al RPCT, una relazione annuale sullo stato di attuazione degli obblighi di pubblicazione, con riferimento alla normativa vigente, evidenziando eventuali criticità riscontrate o azioni di miglioramento da intraprendere.

II – 4.2. Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi

Con riferimento alle misure organizzative finalizzate all'assicurazione della regolarità e tempestività, in attesa di una strutturazione dei flussi informativi oggetto di trasparenza, i responsabili della trasmissione dei dati/informazioni³⁸ forniscono gli stessi, attraverso l'indirizzo di posta elettronica rpct@agecontrol.it, al RPCT che provvederà, ai fini della loro pubblicazione nella sezione 'società trasparente', ad inoltrarlo al responsabile per la pubblicazione sul sito web istituzionale di Agecontrol, ad oggi individuato nell' "Ufficio applicazioni informatiche e siti web". Al più tardi entro i successivi due giorni lavorativi, il responsabile della pubblicazione rende i dati disponibili nella sezione "società trasparente" del sito web istituzionale dell'Agenzia e comunica via mail l'esito dell'operazione al RPCT attraverso il medesimo indirizzo di posta elettronica.

In caso di problemi di ordine tecnico o organizzativo che ostacolano la pubblicazione dei dati entro le scadenze prefissate o comunque secondo i criteri di tempestività stabiliti, i responsabili della trasmissione o il responsabile

³⁸ Riepilogati nella tabella di cui all'allegato unico al presente Piano "Tabella degli obblighi di pubblicazione 2019-2021".

	<p>PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA</p>	Rev. 04	
		<p>Data: 30.01.2020</p>	<p>Pag. 42 di 43</p>

per la pubblicazione sono tenuti ad inviare tempestivamente al RPCT una nota esplicativa del problema che impedisce la pubblicazione.

II – 4.3. Misure di monitoraggio e vigilanza

Alla corretta attuazione del Piano sono preposti il RPCT e le strutture responsabili dell'elaborazione/trasmissione e della pubblicazione. Al fine della loro individuazione, si farà riferimento alla tabella, già richiamata al precedente punto II.4.1, denominata "Tabella degli obblighi di pubblicazione 2020-2022".


Il RPCT ha il compito di monitorare l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità, riferendo annualmente all'Amministratore unico. In caso di accertamento di violazione degli obblighi di pubblicazione, ne darà segnalazione all'Amministratore unico e, nei casi più gravi, all'Organismo di Vigilanza, ad ANAC ed alla struttura responsabile per l'eventuale adozione di provvedimenti disciplinari, così come previsto dall'art.43 del D.Lgs. n.33/2013, anche ai fini della valutazione della performance dei singoli come sancito dal successivo art.44 del medesimo decreto.

II – 4.4. Strumenti e tecniche di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione 'società trasparente'

L'Agenzia si attiverà affinché il responsabile per la pubblicazione (Ufficio applicazioni informatiche e siti web) si doti di strumenti per il monitoraggio degli accessi alla sezione 'società trasparente', per poter inviare al RPCT un rapporto consuntivo annuale sull'utilizzo da parte degli utenti della sezione 'società trasparente', contenente il numero di accessi interni ed esterni rilevati.

II – 4.5. Misure per assicurare l'efficacia dell'accesso civico

L'accesso civico 'semplice', di cui all'art.5, co.1 del D.Lgs. n.33/2013, è il diritto -di chiunque- di richiedere documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, nei casi in cui Agecontrol ne abbia omissa la pubblicazione sul proprio sito web istituzionale, mentre l'accesso civico 'generalizzato', di cui all'art.5, co.2 del D.Lgs. n.33/2013 e per il quale non è richiesta motivazione, è il diritto -di chiunque- di richiedere documenti, informazioni e dati ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dal successivo art.5-bis del medesimo decreto.

	<p>PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA</p>	Rev. 04	
		<p>Data: 30.01.2020</p>	<p>Pag. 43 di 43</p>

La richiesta è gratuita e non deve essere necessariamente motivata. A tal fine, già dal gennaio 2017, nella sezione 'società trasparente' del sito web istituzionale sono state predisposte le modalità per esercitare tale diritto e forniti i modelli per le conseguenti richieste a disposizione del cittadino.

Nel corso del triennio Agecontrol predisporrà un regolamento interno organico relativo alla disciplina dell'accesso, secondo le indicazioni di cui alla determina ANAC n.1309/2016³⁹, cui dovranno fare riferimento le strutture aziendali detentrici del documento/informazione/dato.

Ai fini di supportare un costante monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza, il RPCT ha predisposto un registro degli accessi. Al riguardo si evidenzia che nel corso del 2019 non si sono avute istanze di accesso ai sensi dell'art.5 del D.Lgs. n.33/2017.

II - ALLEGATO UNICO: ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

La tabella di cui all'allegato unico al presente Piano sostituisce quella del precedente Piano relativa al triennio 2019 - 2021, pubblicata lo scorso 2019 da Agecontrol.

La tabella recepisce le modifiche introdotte dal D.Lgs. n.97/2016, relativamente ai dati da pubblicare, e quanto riportato nell'allegato 1 delle linee guida oggetto della determina ANAC n.1134/2017⁴⁰.

La stessa è lo strumento di riferimento cui devono attenersi i vari soggetti che presiedono la struttura organizzativa di Agecontrol per alimentare il flusso di informazioni verso il RPCT, come specificato al precedente punto II – 4.1.



³⁹ »Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art.5, co.2 del D.Lgs. n.33/2013«

⁴⁰ »Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici«